

Appassionato concorso di popolo al Festival nazionale dell'Unità

250 MILA A BOLOGNA

LONGO: «La nostra elaborazione originale rafforza le prospettive dell'unità di tutte le forze democratiche nella lotta per nuove maggioranze» - PAJETTA: «Il Promemoria di Togliatti e la nostra politica autonoma sono il miglior contributo all'unità del movimento operaio internazionale. L'anticomunismo di Rumor non colpisce noi, ma gli alleati della DC e le masse popolari cattoliche» - I saluti di Fanti, che annuncia il raggiungimento dell'obiettivo della sottoscrizione, Ratiani (per la «Pravda»), Carrel (per «l'Humanité») Giovanardi (per il PSI), Vecchi (per il PSIUP) e Coppola (per «l'Unità»)



La veduta parziale della immensa folla che gremiva piazza Otto Agosto al comizio di Longo e Pajetta

Dal nostro inviato BOLOGNA, 13.

All'appello del nostro Partito hanno risposto oggi 250.000 cittadini. Nell'immensa piazza Otto Agosto, enorme quadrilatero, situato proprio di fronte all'ingresso della Montagnola, dove si svolge la festa nazionale dell'«Unità», la gente è cominciata ad affluire molto prima dell'inizio del comizio, fissato per le ore 17. Ora stabilita la piazza è risultata incapace a contenere l'immensa ondata di popolo. Migliaia e migliaia di persone hanno dovuto prendere posto nelle vie adiacenti e lungo i viali della «Montagnola». Dalla tribuna, e hanno preso posto i numerosi ospiti stranieri, i membri della Direzione e del CC del partito, lo spettacolo della folla era straordinario ed entusiasmante. Il palco era stato sistemato semplicemente, addobbato con striscioni rossi e tricolori. Sovrastava un enorme pannello recante la riproduzione della tessera del PCI per il 1965, dedicata a Togliatti. Di fronte alla tribuna integgiava la enorme «U» rossa, alta 25 metri, che annuncia ai cittadini il Festival nazionale. In questa piazza, il cui nome ricorda la gloriosa giornata del 1848, quando i bolognesi scacciarono dalla loro città gli invasori austriaci, l'entusiasmo della folla è addirittura esplosivo, quando alla tribuna è salito il nostro segretario generale, il compagno Luigi Longo. La manifestazione è stata aperta dal segretario della Federazione bolognese, Guido Fanti. Ha annunciato, accolto da fragorosi applausi, che proprio oggi la capitale

Il saluto di Longo

BOLOGNA, 13. «L'Unità del partito e del suo gruppo dirigente — ha proseguito Pajetta — è fatta di queste esperienze, di questo lavoro comune, della abitudine al dibattito, alla elaborazione, al confronto delle idee, al fine di trovare insieme una linea politica giusta e di lavorare insieme per realizzarla. Oggi qualcuno ci dice: dividetevi se volete dimostrare di essere liberi, deluso di non riuscire a scoprire nella realtà le differenze e le divisioni che ha inventato per la sua propaganda. Il nostro è un partito vivo, fatto di uomini che non sono certo dei manichini, ma che sentono la responsabilità di rappresentare la forza e la speranza dei lavoratori italiani; un partito che non è soltanto una grande forza organizzata, che non solo ha una politica giusta, ma che è una grande forza morale, che sente di dover prefigurare una società nella quale l'eguaglianza, la giustizia, la fraternità non saranno parole vane della retorica ufficiale, ma realtà. L'unità del partito e del suo gruppo dirigente, intorno al compagno Luigi Longo, non potrebbe essere il prodotto di nessun regolamento, di nessuna coercizione. Essa è il risultato di una esperienza e di una politica che in questi anni i travagli, le delusioni e gli errori di quelli che si sono divisi, hanno confermato valide. La pubblicazione dell'ultimo scritto di Togliatti — ha affermato a questo punto l'oratore — che la Direzione ha voluto, su proposta del compagno Luigi Longo, vuole essere ed è, più che un impegno a continuare la politica elaborata e condotta

Il discorso di Pajetta

BOLOGNA, 13. «L'Unità del partito e del suo gruppo dirigente — ha proseguito Pajetta — è fatta di queste esperienze, di questo lavoro comune, della abitudine al dibattito, alla elaborazione, al confronto delle idee, al fine di trovare insieme una linea politica giusta e di lavorare insieme per realizzarla. Oggi qualcuno ci dice: dividetevi se volete dimostrare di essere liberi, deluso di non riuscire a scoprire nella realtà le differenze e le divisioni che ha inventato per la sua propaganda. Il nostro è un partito vivo, fatto di uomini che non sono certo dei manichini, ma che sentono la responsabilità di rappresentare la forza e la speranza dei lavoratori italiani; un partito che non è soltanto una grande forza organizzata, che non solo ha una politica giusta, ma che è una grande forza morale, che sente di dover prefigurare una società nella quale l'eguaglianza, la giustizia, la fraternità non saranno parole vane della retorica ufficiale, ma realtà. L'unità del partito e del suo gruppo dirigente, intorno al compagno Luigi Longo, non potrebbe essere il prodotto di nessun regolamento, di nessuna coercizione. Essa è il risultato di una esperienza e di una politica che in questi anni i travagli, le delusioni e gli errori di quelli che si sono divisi, hanno confermato valide. La pubblicazione dell'ultimo scritto di Togliatti — ha affermato a questo punto l'oratore — che la Direzione ha voluto, su proposta del compagno Luigi Longo, vuole essere ed è, più che un impegno a continuare la politica elaborata e condotta

BOLOGNA, 13. «L'Unità del partito e del suo gruppo dirigente — ha proseguito Pajetta — è fatta di queste esperienze, di questo lavoro comune, della abitudine al dibattito, alla elaborazione, al confronto delle idee, al fine di trovare insieme una linea politica giusta e di lavorare insieme per realizzarla. Oggi qualcuno ci dice: dividetevi se volete dimostrare di essere liberi, deluso di non riuscire a scoprire nella realtà le differenze e le divisioni che ha inventato per la sua propaganda. Il nostro è un partito vivo, fatto di uomini che non sono certo dei manichini, ma che sentono la responsabilità di rappresentare la forza e la speranza dei lavoratori italiani; un partito che non è soltanto una grande forza organizzata, che non solo ha una politica giusta, ma che è una grande forza morale, che sente di dover prefigurare una società nella quale l'eguaglianza, la giustizia, la fraternità non saranno parole vane della retorica ufficiale, ma realtà. L'unità del partito e del suo gruppo dirigente, intorno al compagno Luigi Longo, non potrebbe essere il prodotto di nessun regolamento, di nessuna coercizione. Essa è il risultato di una esperienza e di una politica che in questi anni i travagli, le delusioni e gli errori di quelli che si sono divisi, hanno confermato valide. La pubblicazione dell'ultimo scritto di Togliatti — ha affermato a questo punto l'oratore — che la Direzione ha voluto, su proposta del compagno Luigi Longo, vuole essere ed è, più che un impegno a continuare la politica elaborata e condotta

Nuovo colpo di stato di destra nel Viet Nam

Khan rovesciato dai capi militari?

Gli americani tenterebbero di rimettere in sella il loro pupillo ritessendo il compromesso tra i vari gruppi reazionari dilaniati dalla contesa



Il generale Lam Van Phat

SAIGON, 13. «Washington non si voglia far credere. Khan, infatti, secondo un comunicato del «Consiglio popolare di salvezza nazionale», che è l'organismo costituito dai generali ribelli, è stato dichiarato decaduto dalla carica di primo ministro, e radiato dai ranghi dell'esercito. Khan si trova ora, sembra, a Dalat, per quanto certe notizie lo diano come bloccato all'aeroporto di Saigon. La prima versione è probabilmente quella esatta: Khan si era infatti recato a Dalat venerdì per riportare personalmente a Saigon cinque generali che egli aveva destituito vari mesi fa e mantenuto in quella stazione climatica in stato d'arresto. L'aereo che riportava il gruppetto a Saigon ha dovuto invertire la rotta in seguito alla notizia dell'aver avuto colpo di stato, e dalla stessa Dalat Khan avrebbe lanciato un appello alla popolazione perché insorga e schiacci la rivolta. Ma fino a stasera la popolazione di Saigon si era ben guardata dall'intervenire pro o contro l'azione dei generali. È stato infine a Dalat che i diplomatici e i comandanti militari americani avrebbero avuto il primo

Washington non si voglia far credere. Khan, infatti, secondo un comunicato del «Consiglio popolare di salvezza nazionale», che è l'organismo costituito dai generali ribelli, è stato dichiarato decaduto dalla carica di primo ministro, e radiato dai ranghi dell'esercito. Khan si trova ora, sembra, a Dalat, per quanto certe notizie lo diano come bloccato all'aeroporto di Saigon. La prima versione è probabilmente quella esatta: Khan si era infatti recato a Dalat venerdì per riportare personalmente a Saigon cinque generali che egli aveva destituito vari mesi fa e mantenuto in quella stazione climatica in stato d'arresto. L'aereo che riportava il gruppetto a Saigon ha dovuto invertire la rotta in seguito alla notizia dell'aver avuto colpo di stato, e dalla stessa Dalat Khan avrebbe lanciato un appello alla popolazione perché insorga e schiacci la rivolta. Ma fino a stasera la popolazione di Saigon si era ben guardata dall'intervenire pro o contro l'azione dei generali. È stato infine a Dalat che i diplomatici e i comandanti militari americani avrebbero avuto il primo

Si è votato ieri Stamane i risultati a S. Marino S. MARINO, 13. Si sono concluse stanotte le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio grande e generale di S. Marino. L'affluenza alle urne è stata piuttosto fiacca: alla chiusura dei seggi la percentuale è risultata dell'83,92 per cento. Solo il 71,57 per cento degli elettori residenti all'estero hanno inviato il loro voto. I votanti interni hanno invece raggiunto il 95 per cento. Nelle precedenti elezioni l'affluenza alle urne era stata leggermente più elevata: 85,74 per cento. Le più solite sono state le donne che votano per la prima volta nella millenaria storia della piccola repubblica. I risultati delle elezioni saranno resi noti domani. La giornata è stata turbata dalla morte di un elettore sammarinese residente ad Ancona, Marino Ranieri, di 61 anni, colto da un infarto mentre si trovava in fila davanti al seggio. Dai paesi extra europei sono giunti oltre mille voti per corrispondenza.

(Segue a pag. 3)

(Segue a pag. 3)

(Segue a pag. 3)

(Segue a pag. 6)

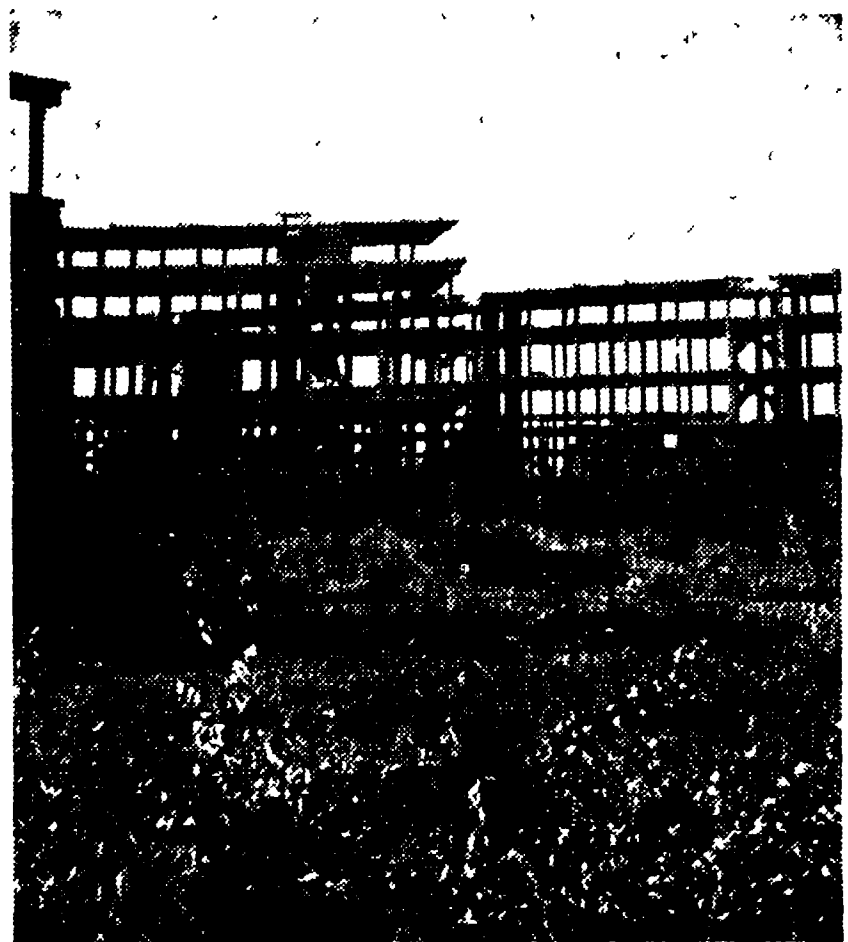
Quattro settori decisivi della vita cittadina gravemente ammalati

E c'è la crisi edilizia

Casa, trasporti, giustizia e cultura: quattro settori decisivi della vita di una città sono a Roma gravemente ammalati. Il morbo più comune è ormai cronico e le medicine come si vede dai quattro esempi da noi portati (metropolitana, edilizia sovvenzionata, città giardino, Biblioteca nazionale) tardano inspiegabilmente ad essere somministrate. Tanto più inspiegabilmente quanto che il male sta contagiando un altro settore della vita cittadina, quello forse più importante: il lavoro, la produzione.

Casa

ICP, INCIS, GESCAL: miliardi in frigo



Metà dei romani abita in una casa di sua proprietà e titolava giorni fa il caporoccone un quotidiano romano famoso per il suo conformismo governativo sotto ogni regime o bandiera. Sarà ma a noi sembra che le cose non stiano proprio così (almeno se non voler considerare le case di proprietà di luguri delle borgate) e che ci sarebbe una enorme necessità (sia per la cittadinanza sia per l'attività edilizia) di case economiche e popolari.

Trasporti

Avremo il Metrò nell'anno 2000?



Quella di Roma dovrà essere chiamata la metropolitana del 2000 e non per l'indifferenza tecnica ed architettonica delle sue strutture ma piuttosto per il ritardo che le cose continueranno a procedere di questo passo — non sarà ultimata che per la fine del millennio.

Cultura

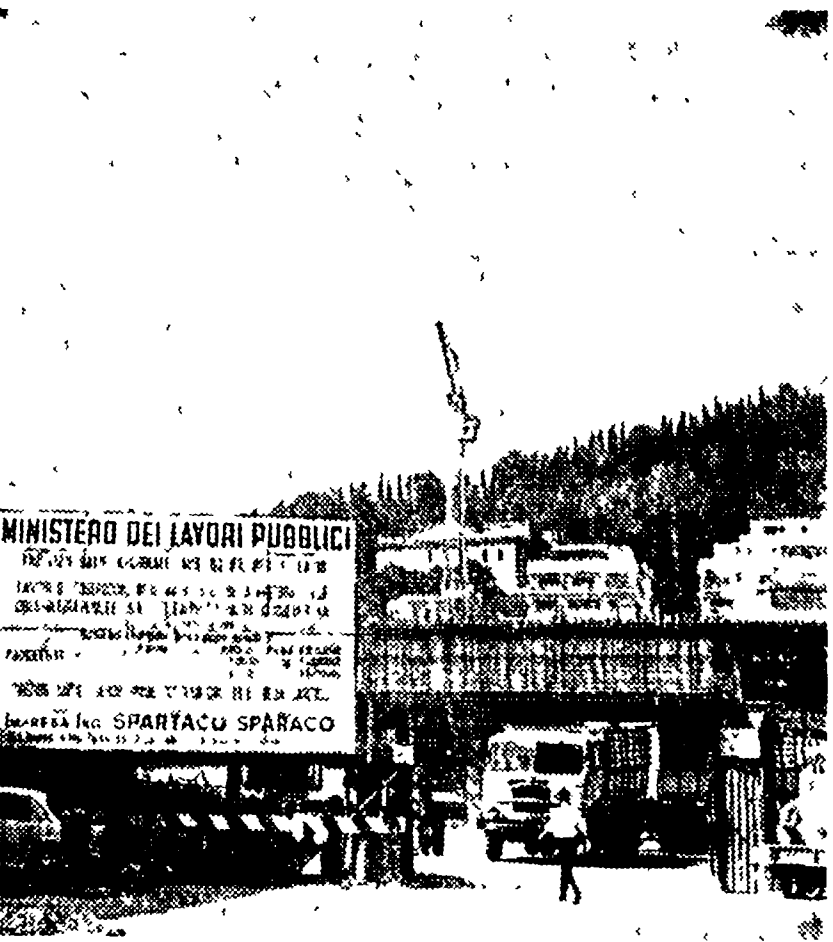
Questa biblioteca non s'ha da fare?



Da quanti anni siamo senza Biblioteca Nazionale? Non ce ne ricordiamo quasi più, ogni tanto c'è una notizia che riapre il cuore a studiosi e studenti ma subito dopo arriva la doccia fredda.

Giustizia

Cercano una casa anche le preture



La maestà della Giustizia, ahimè, è ben difficile da rispettare e onorare quando si tratta di un tetto Palazzo che sprofonda anno dopo anno o una Pretura facitente e sovraffollata o un isolato benevolente concesso dalla caserma Nazario Sauro.

«Riffa» e revolverate

Il fatto è accaduto alle 14 a Porta Portese. In cinque contavano il ricavato della mattinata. «Fuori le diecimila lire o sparò» ha gridato Ninuccio e ha sparato davvero Ferito uno che non c'entrava

La vittima è il figlio di uno dei litiganti: stava cercando il padre - Non identificato il feritore

Sparatoria a Porta Portese: un giovane è stato ferito a una gamba, e ne avrà per due mesi. Il fatto è accaduto ieri alle 14 nel corso di una lite tra cinque persone che avevano tenuto, per tutta la mattina, una riffa. Il ferito è Arturo Finizio (25 anni), abita in via dei Castani 201 ed è stato trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale San Giovanni.

In 7 seviziano una ragazza

Per un gravissimo episodio sette giovani sono stati arrestati a Montecompatri avrebbero sevizato e approfittato, per una intera notte, di una ragazzina di 14 anni (A. B.), dopo che uno di essi, fingendosi di lei innamorato, l'aveva attirata in un bosco. Gli arrestati sono Mario Vasconti di 21 anni, Luigi Felici di 24, Riccardo Felici di 31, Franco Baglioni di 26, Giuseppe Casulla di 23, Adelmo Todini di 30 e Otello Pucci di 28.

Fugge la moglie: lui si uccide

Un geometra di 32 anni, abbandonato dalla moglie dopo una violenta lite, si è ucciso, lasciandosi assfiare dal gas. E' accaduto ieri notte in via Damasco Ceresquetti 10, dove Francesco Merlino, di 36 anni, si era tolto la vita. La moglie, di 35 anni e Marco di 5. Alla moglie, il geometra, ha lasciato una lettera dove chiede il suo perdono. E' stato trovato morto sul letto, dal portiere, accanto a lui una bottiglia vuota di liquore.

Ritrovata la fuggitiva

L'avventura di Gabriella Gabrielli, la ragazza di Vittoria fuggita di casa perché bocciata agli esami di ripartizione della 2, alla 3 media, si è conclusa il parroco di Vittoria, don Canciani, è riuscito a scoprire che la studentessa prima si era recata a Cagliari e poi ad Avezzano. E qui l'ha trovata in casa di una amica.

Smarrisce 200.000 lire

Un anziano contadino ha pianto per 4 ore, ieri mattina, cercando disperatamente per viale Trastevere il bar dove qualche minuto prima aveva dimenticato la borsa con 200.000 lire appena riscosse. Mariano Canestrella, 54 anni, era arrivato da Pesocostanzo, in provincia di Rieti, per riscuotere il denaro di una vendita fatta qualche giorno fa. Si è accorto di aver dimenticato la borsa sul bancone del bar, al momento di prendere l'autobus. Delle 200.000 lire però, non c'era più traccia e agli agenti del commissariato Trastevere non è rimasto che accompagnare al Santo Spirito Mariano Canestrella in preda ad un grave stato di choc.

Sarà inaugurata la sezione «Togliatti»

Domani Giancarlo Pajetta parla a Nuova Gordiani

Domani, alle 19 a Nuova Gordiani sarà inaugurata la nuova sezione del Partito, alla quale 3 compagni hanno deciso di dare il nome di Palmiro Togliatti. Nei locali della sezione, in via Frigenio 15, si svolgerà nell'occasione una manifestazione per commemorare il grande compagno scomparso: parleranno il compagno on. Giancarlo Pajetta, della Segreteria del Partito, e il compagno Pro Marconi, segretario della FGCI romana. Presiderà Franco De Vito, della Segreteria di zona.

Il giorno

Oggi, lunedì 14 settembre, il sole sorge alle 6.1 e tramonta alle 18.36. Luna piena il 21.

Cifre della città

Ieri sono nati 109 maschi e 111 femmine. Sono morti 29 maschi e 18 femmine, dei quali 4 minori dei sette anni. Temperature massima 28, minima 11. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria. Mari calmi.

Nozze d'argento

Nella ricorrenza del 25° anno di matrimonio dei compagni Francesco e Settimio Pellis di Genzano, i figli, i compagni e gli amici tutti augurano un migliore ed altrettanto felice avvenire.

Lotta ai rumori

Nel quadro della campagna per la repressione dei rumori in periodo dal 31 agosto al 5 settembre, sono state elevate 656 contravvenzioni. Inoltre, 70 persone sono state diffidate per volume eccessivo degli apparecchi radio e televisivi.

Colleghi

Sono convocati i C.D. delle sezioni dei seguenti Collegi provinciali nelle sedi indicate: Collegio Tivoli II; ore 19, nella sezione Castelmadama con Mammutari, Coll. Roma I e II; ore 19, nella Federazione, Coll. Civitavecchia I; ore 18,30, nella sez. Civitavecchia con Bareghelli, Coll. Roma XXI; ore 20, nella sez. Valmelaina con Bentivoglia e Feliziani (M. Sacro, Tufello, Valmelaina, Fidenza, Aguzzano), coll. Roma XII; ore 20, Federazione con M. D'Arcangelo, Roma VII; ore 20, nella sezione San Giovanni con G. Gioia, Roma VIII e X; ore 20, nella sez. Alborese, Roma IX; ore 20, nella sez. Anagnina con Cesarini, Roma XVI; ore 20, nella sez. Ardea con Maderchi, Roma XVII; ore 20, nella sez. Palestrina con Celesia, Roma XVIII e XIX; ore 20, nella sez. Monterotondo con Manelli, Coll. Segni; ore 19, nella sez. Montelanciano con A. Fontarona.

Riunione

Oggi alle 20, nella sezione di Villa Gordiani riunione con Fredduzzi.

Studenti

Questa sera, alle ore 18, presso il teatro della Federazione (via dei Frenetani 4) si terrà l'attivo provinciale degli studenti medi. Parlerà il compagno Ciferri, della segreteria della FGCI di Roma. Alla riunione, a cui sono stati invitati i delegati dei circoli, parteciperanno rappresentanti del gruppo consigliere del PCI al Campidoglio.

Candidati

MARINO, ore 19, C.D. di tutte le sezioni del Comune per la lista comunista. C. Cesarini. ZONA OSTIENSE, alle ore 19, presso sezione Ostiense, riunione segretaria di zona e segreteria.

Via Prenestina, ore 19,30

Moto contro pullman:

uccisi due fratelli

Avevano 16 e 11 anni - Tornavano dal lavoro - Un altro ragazzo in ciclomotore muore contro un 1100

Due fratelli di 16 e 11 anni sono morti insieme in un incidente stradale avvenuto al chilometro 17 della via Prenestina: erano su una vecchia motocicletta che si è schiantata contro un pullman della Zeppieri. Si chiamano Giovanni Rana di 16 anni e Giuseppe di 11 anni. Abitavano poco lontano dal luogo della tragedia, al chilometro 20.600, del viale Prenestina. L'incidente è avvenuto verso le 19.25, terminato il lavoro. Giovanni e Giuseppe stavano tornando a casa. Erano giunti in sella alle 19.25, appena 10 minuti prima di essere colti dal ciclomotore. Il pullman della Zeppieri, diretto verso Tivoli, Giovanni Rana ha tentato più volte il sorpasso, finché ad un certo punto ha creduto di farcela. Si è spostato sulla sinistra e ha dato tutto il gas alla moto. Ma la manovra è risultata fatale in direzione opposta e sopraggiunto a forte velocità un pullman Zeppieri. Giovanni ha tentato di frenare in tempo sulla destra, tutto inutilmente: la motocicletta è andata in direzione opposta e sopraggiunto a forte velocità un pullman Zeppieri. Giovanni ha tentato di frenare in tempo sulla destra, tutto inutilmente: la motocicletta è andata in direzione opposta e sopraggiunto a forte velocità un pullman Zeppieri. Giovanni ha tentato di frenare in tempo sulla destra, tutto inutilmente: la motocicletta è andata in direzione opposta e sopraggiunto a forte velocità un pullman Zeppieri. Giovanni ha tentato di frenare in tempo sulla destra, tutto inutilmente: la motocicletta è andata in direzione opposta e sopraggiunto a forte velocità un pullman Zeppieri. Giovanni ha tentato di frenare in tempo sulla destra, tutto inutilmente: la motocicletta è andata in direzione opposta e sopraggiunto a forte velocità un pullman Zeppieri.

La motocicletta di Giovanni e Giuseppe Rana e il pullman dopo lo scontro



Lettere all'Unità

Dicotto colpi di mitra in dieci metri di strada

Cara Unità, recentemente Viareggio ha dato un altro triste motivo per insistere sul disarmo della polizia...

colpi sono stati di pistola e non più di cinque. Al Partito socialista (almeno a lui) che, per dirla alla viareggina...

autorità militari della caserma, ad un certo punto, per tenere segreto il più possibile, (allora c'era il fascismo e la stampa era soltanto di un certo tipo) le salme le facevano uscire da una porta laterale della caserma...

I lupi e gli agnelli

Cara Alicata, colui che ti scrive è un vecchio compagno della classe 1890, invalido della guerra 1915-18, iscritto al Partito socialista nel 1908...

Ruosina e dello Stazemmes, ma il capitalismo, che lei si guarda bene di attaccare. Vuol rendersi degno pastore? Assolva chi tutto produce e nulla distrugge.

lavoro del Parlamento dalla prima Costituzione ad oggi. Questi inserti nell'Unità della domenica, a mio parere darebbero un particolare valore alla diffusione.

Il trattamento che è stato riservato a questo giovane (e non sappiamo a distanza di giorni le vere cause) è stato quello di volgare andito crivellato come bestia.

Credo di conoscere già come si concluderà questa tragedia, ma almeno si sappia che in Italia non tutti bevono allo stesso calice, e queste cose ci insegneranno a lottare ancora di più per cambiare questa società che in troppi punti è oscura e piena di difetti.

Giusto hanno fatto le chiese romane, a suo dire, a chiudere i battenti in segno di disprezzo perché trattavasi di un uomo non cristiano in Roma cristiana.

Questo non ho lasciato completamente la mia attività di militante. Faccio sempre parte della sezione di Seravezza dove vengo spesso; e proprio a Seravezza, da un compagno, ho avuto l'allegato capoluogo.

Propone un inserto periodico dedicato all'attività del Parlamento

Caro Alicata, leggo l'Unità ormai da quasi due anni, da quando, cioè, un compagno mi fece sottoscrivere un'abbonamento speciale in occasione della campagna per la stampa del 1962.

L'integrazione della tredicesima ai pensionati statali non ancora pagata

Cara Unità, sono un pensionato del ministero della Pubblica Istruzione e finora, malgrado le disposizioni emanate dal ministero del Tesoro...

Come mai si ripetono queste cose? L'ucciso non va senz'altro in un'inchiesta; non ne aveva né la faccia né il portamento; era un ragazzo timido nel cui passato c'era stato qualche punto oscuro...

Facevano uscire le salme da una porta laterale della caserma

Cara direttore, seguo attentamente su l'Unità la triste vicenda della morte del quattro paracadutista di Pisa e Livorno...

Giusto hanno fatto le chiese romane, a suo dire, a chiudere i battenti in segno di disprezzo perché trattavasi di un uomo non cristiano in Roma cristiana.

Il detto signor parroco dice che come pastore di questo grege deve essere giusto e credente dal papà, ma non dice chi sono i lupi, gli agnelli, chi sono i lupi, gli agnelli, chi sono i lupi, gli agnelli...

« Da questo momento mi dimetto dalla DC »

Signor direttore, nei giorni scorsi sono stato sottoposto a una visita medica in seguito alla mia domanda per ottenere una pensione di guerra per malattie contratte appunto in servizio sotto le armi.

Il medico non ha diritto di insultare nemmeno il padre del paziente

Signor direttore, il giorno 10 c.m., alle ore 23,20 circa, nel momento che stavo per andare a letto, mi accorsi che mia figlia aveva la bocca sporca leggermente di sangue (poiché è stata operata di tonsillite e tirò il sangue in guardia medica comunale come altre volte ho fatto).

La autorità finora non si vogliono sbilanciare. L'opinione pubblica, specialmente viareggina, chiede, perché è nel diritto di sapere, ma nessuno parla: la solita procedura, pensa un giorno, passa l'altro, la gente dimentica, il dolore si attenua e così quel povero giovane rivivrà soltanto in una pratica polverosa dell'archivio della polizia.

Erano il 1939 e al terzo artiglieria di Reggio Emilia nulla lasciava supporre che improvvisamente la morte scendesse a carpire una decina di settimane fra le reclute. Dico subito che le « punture » erano state effettuate diversi mesi prima, e che la fatica non era particolarmente gravosa.

Il detto signor parroco dice che come pastore di questo grege deve essere giusto e credente dal papà, ma non dice chi sono i lupi, gli agnelli, chi sono i lupi, gli agnelli, chi sono i lupi, gli agnelli...

TEATRI

FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58) Da mercoledì a sabato alle 22, domenica ore 17, musica classica e folkloristica, jazz blues, ritrattuali.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Zulu, con S. Baker (ult. 22.50) ... ALHAMBRA (Tel. 783.792) Destino in agguato, con G. Ford (ult. 22.50) ...

schermi e ribalte

MONDIAL (Tel. 834.876) Ieri oggi domani, con S. Loren (ult. 22.50) ... ASTOR (Tel. 7.220.409) Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (ult. 22.50) ...

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13,45 onde corte di metri 491 dalle ore 18 alle 18,30 su onde corte di metri 491 dalle ore 19,30 alle 20,30 onde medie di metri 233,3.

ARENE

ACILIA I lancieri neri, con J. Furmeaux ... AURORA Irma la dolce, con S. Mc Laine ... CASTELLO Mondo balordo ...

controcanales

Abbiamo avuto ieri sera un'ennesima prova della « cautela » che sembra ossessare i dirigenti di via del Babuino. Il nuovo spettacolo di Terzoli e Zapponi, i tarocchi, è stato mandato in onda sul secondo canale a chiusura di serata: una collocazione non certa di favore per i nuovi guardigiani di una nuova serie. Ma il mistero comincia forse a chiarirsi quando si ricorda che questo testo è diretto a satirizzare i vizi del mondo contemporaneo: dall'ipocrisia alla gelosia, dalla avarizia alla violenza, e così via. Il Radioricorre, nel presentarlo con inconsueta parsimonia di spazio, mette subito le guardie avanti e scrive: « Vedremo una rivista allegria, tutta da ridere secondo il vecchio detto che i costumi si castigano ridendo. Ma è poi proprio intenzione degli autori castigare i costumi? Non sui mar, vade retro, Satana! E, più in là, si ribadisce: « Del resto, il loro (degli autori) obiettivo è soprattutto di divertire ». Insomma, ecco qua i dirigenti: debbono aver pensato che questo spettacolo era forse troppo « impegnato » e quindi non « popolare », debbono aver temuto che la critica, non si sa mai, potesse offendere qualcuno, e quindi, là, mettiamolo a chiusura della serata e speriamo bene. Del resto, Terzoli e Zapponi possono sempre rifarsi con una nuova serie dell'Amico del giaguaro, che, quella sì, avrà sempre il posto d'onore. Così, uno spettacolo...

Tarocchi con cautela

Abbiamo avuto ieri sera un'ennesima prova della « cautela » che sembra ossessare i dirigenti di via del Babuino. Il nuovo spettacolo di Terzoli e Zapponi, i tarocchi, è stato mandato in onda sul secondo canale a chiusura di serata: una collocazione non certa di favore per i nuovi guardigiani di una nuova serie. Ma il mistero comincia forse a chiarirsi quando si ricorda che questo testo è diretto a satirizzare i vizi del mondo contemporaneo: dall'ipocrisia alla gelosia, dalla avarizia alla violenza, e così via. Il Radioricorre, nel presentarlo con inconsueta parsimonia di spazio, mette subito le guardie avanti e scrive: « Vedremo una rivista allegria, tutta da ridere secondo il vecchio detto che i costumi si castigano ridendo. Ma è poi proprio intenzione degli autori castigare i costumi? Non sui mar, vade retro, Satana! E, più in là, si ribadisce: « Del resto, il loro (degli autori) obiettivo è soprattutto di divertire ». Insomma, ecco qua i dirigenti: debbono aver pensato che questo spettacolo era forse troppo « impegnato » e quindi non « popolare », debbono aver temuto che la critica, non si sa mai, potesse offendere qualcuno, e quindi, là, mettiamolo a chiusura della serata e speriamo bene. Del resto, Terzoli e Zapponi possono sempre rifarsi con una nuova serie dell'Amico del giaguaro, che, quella sì, avrà sempre il posto d'onore. Così, uno spettacolo...

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718) Castello in Svezia, con J. L. Tringant (VM 18) SA ... ALASKA (Tel. 777.152) La vita sgra, con U. Tognazzi (VM 18) SA ...

ROMA IN DETTO S.I. DARIX TOGNI

Il Circo più famoso d'Italia di Cristoforo Colombo (Fiera di Venezia) è spettacolo ore 16,30 e 21,15 - Fremat. Colonna del Circo dalle ore 9,30 in poi tel. 51.24.356 e Email tel. 650.841 - Enalotto tel. 652.294

Terze visioni

ACILIA (di Acilia), con J. Furmeaux ... ADRIACINE (Tel. 330.212) Aquila solitaria ... ANIENE I corsari del grande fiume, con T. Curtis ...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sargent

ACILIA (di Acilia), con J. Furmeaux ... ADRIACINE (Tel. 330.212) Aquila solitaria ... ANIENE I corsari del grande fiume, con T. Curtis ...

« L'Unità » non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS e dai direttori interessati.

Animata seduta al congresso dc

Le sinistre dc aprono l'offensiva

accusando il moderatismo di Rumor

Un incidente provocato dalle aspre critiche del sindacalista Donat-Cattin alla relazione di Rumor - Sinistre e fanfaniani attaccano la "mentalità moderata" e il programma del governo Moro

Il primo scontro al congresso democristiano si è avuto ieri pomeriggio. Parlava Donat-Cattin per illustrare la mozione di "Forze nuove". Donat-Cattin ha detto a un certo punto: «La relazione Rumor, che appare nettamente a destra e ai suoi posizioni vecchie e stantie...».

governo Moro, è stato criticato soprattutto per questo aspetto, sulla programmazione economica. Forlani ha insistito inizialmente sul valore e il significato del primo governo di centro-sinistra, quello di Fanfani. «Dobbiamo riaffermare, ha detto, che niente si svolge all'ombra del primo esponente di governo di centro-sinistra, che non fosse stato concordato dai partiti della coalizione...».

le, alle esigenze di equilibrio e di sviluppo della società. Forlani ha anche confutato la tesi secondo cui l'insorgere di fenomeni congiunturali patologici e quindi la necessità di accettare le riforme, sia dovuta all'abnorme espansione salariale del 1962-'63. In realtà, se l'espansione gliel'anno del salario ha provocato dei danni, ciò deve essere meditato... «In questi giorni appaiono in modo ancora più evidente i drammi delle contraddizioni, gli squilibri, la complessiva fragilità di un sistema che venisse affidato esclusivamente alla logica del meccanismo di sviluppo capitalistico...».

Rumor di non avere riservato nella sua relazione, alla azione determinata del sindacato il peso che le compete. L'esponente sindacalista ha quindi sostenuto che su tale problema «la relazione Rumor è vecchia e stantia rispetto al programma del governo Moro...».

Le voci di corridoio all'EUR

Preannunciato il contrattacco dei dorotei

Essi proclamano l'appoggio fanfaniano, giocando la carta del Quirinale - Il complicato problema della maggioranza

«Potete anche scriverlo, lo diciamo perché lo si sappia: domani Piccoli attaccherà il fondo Donat-Cattin...».

re garantita a loro quella maggioranza che non hanno ancora.

to intorno a mozioni di corrente che hanno valore nazionale.

In un discorso del ministro Preti

Smentite al rinvio delle elezioni

Polemica del «Corriere della Sera» sulla malattia presidenziale

La settimana politica che inizia oggi registrerà, oltre alle conclusioni del Congresso nazionale della Dc, anche una serie di riunioni dei partiti dedicate ad un esame della situazione politica e del momento storico.

la della Repubblica continua a migliorare. D'altronde nessun medico e nessun collegio di medici potrebbe dichiarare allo stato attuale delle cose, che l'impedimento di Segni sia permanente... «Nessun accenno all'argomento viene fatto invece nel fondo domenicale dell'Avanti!, firmato ieri da De Martino, con il quale si affronta il problema delle prospettive politiche dei prossimi mesi...».

Stamane in San Pietro

Inizia la terza sessione del Concilio

Oggi, con la solenne «celebrazione» — una messa officiata dal Papa — tre cardinali da diciannove vescovi e arcivescovi e da due superiori di ordini religiosi — inizia la terza sessione del Concilio Vaticano II.

Un discorso di Paolicchi a Perugia

«Piano» economico: proposte delle cooperative

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 13. Il compagno Silvio Paolicchi, presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, è intervenuto al X congresso provinciale della cooperazione perugina.

derconsorzi nella sua politica di subordinazione dell'agricoltura agli sviluppi dei grandi gruppi monopolistici produttori delle macchine, dei concimi, delle sementi. Lo stesso movimento cooperativo nell'agricoltura e nel commercio rurale non può sopravvivere se in cui si trova oggi, se non verrà eliminata la Federconsorzi, che è stata, sia durante il fascismo, sia nel ventennio successivo, l'ostacolo maggiore per lo sviluppo del movimento cooperativo in tutte le regioni e fra i ceti contadini.

Propositi e incertezze

La seconda giornata del IX Congresso Dc è stata dominata dai due interventi delle «sinistre», di Forlani, per il centro-sinistra, e di Donat-Cattin per le «Forze Nuove». Al di là delle molte reticenze e confusioni (e degli inguaribili trasparenti machiavellismi), si è trattato di due discorsi di livello politico autorevole che hanno contribuito a gettare nella politica di questi tempi e problemi che non sembrano i soliti «sassi in piccioniana».

za, la preoccupata intenzione di non restringere il dialogo politico ad un colloquio di aggiustamento interno tra la Democrazia cristiana e il Psi. Il nodo segreto del IX Congresso, cioè la scoperta di una nuova fecondità di rapporti politici oltre le esigenze grette di un potere neo-centrista moderato, è quindi affiorato. Ciò, evidentemente, ha portato il discorso di «Nuove Cronache» e «Forze Nuove» su terreni già largamente esplorati dalla critica costruttiva del movimento operaio e che — sia pure catalogati frettolosamente in un non meglio identificato «revisionismo» — sono stati recepiti, ai fini di una «sfida» ai comunisti in quanto «risposta politica» e non come — in Rumor — sterile ripulsa moderata.

Circa il partito Forlani ha detto e ha fatto che Rumor ha fatto le sue tesi fanfaniane sulla esistenza di una struttura interna rinnovata, una provvidenza forte e un «regrettable autovole».

Conclude, con l'esposizione di Carlo Russo, le «semirelazioni» delle quattro correnti, si è aperto il dibattito che ha visto il «quinto Vangelo» di Donat-Cattin. Hanno parlato Tavian (moredoroteo), Folchi (Forze nuove), Gagliardi (Forze nuove), e il segretario del partito, Donat-Cattin.

u. b.

vico

A Bergamo e Monza

Apprendisti muratori due bimbi muoiono

Uno aveva tredici anni, l'altro quindici

MILANO, 13. Quando gli operai sono accorsi intorno al corpicino, ormai non c'era più niente da fare. Più grave, invece, la sciagura di Monza. Qui, infatti, travolto dal crollo di una casa in costruzione, altri due ragazzini sono morti in due cantieri edili a Monza e a Bergamo.

Quando gli operai sono accorsi intorno al corpicino, ormai non c'era più niente da fare. Più grave, invece, la sciagura di Monza. Qui, infatti, travolto dal crollo di una casa in costruzione, altri due ragazzini sono morti in due cantieri edili a Monza e a Bergamo.

r. v.





22,05 I farocchi	Programma musicale di Terzoli e Zapponi. Con la regia di Terzoli.
21,15 Sport	Avvenimento agonistico della sera
21,00 Telegiornale	Telegiornale
23,10 La domenica sportiva	Telegiornale
21,00 Quel bandito sono io	Commedia in due parti di P. De Filippo. Regia di Romy
20,30 Telegiornale	Telegiornale
20,15 Telegiornale sport	Avvenimento agonistico della sera (1ª edizione)
19,20 Sport	Avvenimento agonistico della sera (1ª edizione)
19,00 Telegiornale	Telegiornale
18,30 La TV dei ragazzi	« Gli zoi d'Europa »
16,00 Sport	Avvenimento agonistico della sera (1ª edizione)
11,00 Messa	Avvenimento agonistico della sera (1ª edizione)
10,15 La TV degli agricoltori	Avvenimento agonistico della sera (1ª edizione)

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**Giovanni Caserio**

Non basta parlare di tasse, prender spunto dalle cose che si consumano in un tempo — e che, oltretutto, non tollera ripetizioni.

Non basta parlare di tasse, prender spunto dalle cose che si consumano in un tempo — e che, oltretutto, non tollera ripetizioni.

Non basta parlare di tasse, prender spunto dalle cose che si consumano in un tempo — e che, oltretutto, non tollera ripetizioni.

**Comicità innocua?**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**Adesso in napoletano**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**Adesso in napoletano**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**Adesso in napoletano**

**10,15 La TV degli agricoltori**

**11,00 Messa**

**16,00 Sport**

**18,30 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale**

**19,20 Sport**

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale**

**21,00 Quel bandito sono io**

**23,10 La domenica sportiva**

**21,00 Telegiornale**

**22,05 I farocchi**

**10,30 Film** per le zone di Bari e Milano: « Anni verdi »

**18,00 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale** della sera (1ª edizione)

**19,15 I dibattiti** del Telegiornale: « Salute e gastronomia »

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale** della sera (2ª edizione)

**21,00 Studio legale** « Deformazione professionale », Racconto sceneggiato

**21,50 Parole e musica** Un programma di Achille Millo: « Ritratto di Leo Ferré »

**22,35 Goffredo Bellonci** Ricordo a cura di G. Cattaneo e F. Simongin

**23,00 Telegiornale** della notte

**secondo canale**

**21,00 Telegiornale** e segnale orario

**21,15 La cocuzza** di Giuseppe Cassieri (replia)

**22,30 Nana Mouskouri** e le sue canzoni

**22,45 Notte sport**

**Di scena i folk-singers (primo, ore 21,50)**

La terza puntata di « Parole e musica » (rinviata la settimana scorsa) ci presenta un gruppo di folk-singers, tra i quali spiccano, per bravura se non per notorietà, quelli del Folk-studio di Roma. Si tratta, come i lettori sanno, di uno studio, poco più di una « caveau », sul palcoscenico del quale affilano gli artisti di tutto il mondo.

Il titolo del programma è « Il mondo nelle sue mani » ad indicare il patrimonio di canti (sia negro-americani, sia europei) che si rifanno al Signore e lo invocano (la religione fu per i negri un mezzo per sopportare la schiavitù ma anche un ostacolo alle loro rivendicazioni di libertà e giustizia). Prenderanno parte al programma Harold Bradley, Ines Carmona, Yvette Dru, Archie Savage, Alfred Thomas, Keefe West (del Folk-studio), Maria Grazia Cotza, Peter Trevis, Orietta Bertl.

**10,30 Film** per le zone di Bari e Milano: « Quattro passi fra le nuvole »

**18,00 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale** della sera (1ª edizione)

**19,15 Atletica leggera** « Disco e martello » (VI)

**20,00 Il picchio** Per la serie « Galleria di Alimanneco »

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale** della sera (2ª edizione)

**21,00 La conquista del Polo Nord** Per la serie « Cronache del XX Secolo »

**21,40 Questo e quello** « Punti di vista musicali esposti da G. Gaber »

**22,25 La sfida di Mill-Valley** Racconto sceneggiato

**23,00 Telegiornale** della notte

**secondo canale**

**21,00 Telegiornale** e segnale orario

**21,15 XII Festival di Napoli** Prima serata: presenta Mike Bongiorno

**22,30 Giovedì sport** Notte sport

**Torna Giorgio Gaber (primo, ore 21,40)**

Appuntamento con Giorgio Gaber e con la musica leggera, da questa sera, con « Questo e quello ». Il sommario prevede la partecipazione di Françoise Hardy (« Il saluto del mattino »), Renzo Germani (« La testa nel sacco »), Pino Donaggio (« Capirai »), Bobby Solo (« Credi a me »), Gino Paoli (il quale canterà due motivi dell'Ottocento, una canzone « nera », « Bell'assassino » e una attribuita a Donizetti, « Fenesta ca lucisce »). A completare il programma, Giorgio Gaber il quale riproporrà il seguito ideale della sua « Ballata del Corutti », intitolata « La mamma del Gino ». Non si tratta, come potrebbe sembrare, di una pura e semplice sfilata di canzoni ma di una trasmissione che vuole accostare i diversi generi con qualche intento critico.

**10,30 Film** per le zone di Bari e Milano: « Quattro passi fra le nuvole »

**18,00 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale** della sera (1ª edizione)

**19,15 Atletica leggera** « Disco e martello » (VI)

**20,00 Il picchio** Per la serie « Galleria di Alimanneco »

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale** della sera (2ª edizione)

**21,00 La conquista del Polo Nord** Per la serie « Cronache del XX Secolo »

**21,40 Questo e quello** « Punti di vista musicali esposti da G. Gaber »

**22,25 La sfida di Mill-Valley** Racconto sceneggiato

**23,00 Telegiornale** della notte

**secondo canale**

**21,00 Telegiornale** e segnale orario

**21,15 XII Festival di Napoli** Prima serata: presenta Mike Bongiorno

**22,30 Giovedì sport** Notte sport

**Torna Giorgio Gaber (primo, ore 21,40)**

Appuntamento con Giorgio Gaber e con la musica leggera, da questa sera, con « Questo e quello ». Il sommario prevede la partecipazione di Françoise Hardy (« Il saluto del mattino »), Renzo Germani (« La testa nel sacco »), Pino Donaggio (« Capirai »), Bobby Solo (« Credi a me »), Gino Paoli (il quale canterà due motivi dell'Ottocento, una canzone « nera », « Bell'assassino » e una attribuita a Donizetti, « Fenesta ca lucisce »). A completare il programma, Giorgio Gaber il quale riproporrà il seguito ideale della sua « Ballata del Corutti », intitolata « La mamma del Gino ». Non si tratta, come potrebbe sembrare, di una pura e semplice sfilata di canzoni ma di una trasmissione che vuole accostare i diversi generi con qualche intento critico.

**10,30 Film** per le zone di Bari e Milano: « Quattro passi fra le nuvole »

**18,00 La TV dei ragazzi**

**19,00 Telegiornale** della sera (1ª edizione)

**19,15 Atletica leggera** « Disco e martello » (VI)

**20,00 Il picchio** Per la serie « Galleria di Alimanneco »

**20,15 Telegiornale sport**

**20,30 Telegiornale** della sera (2ª edizione)

**21,00 La conquista del Polo Nord** Per la serie « Cronache del XX Secolo »

**21,40 Questo e quello** « Punti di vista musicali esposti da G. Gaber »

**22,25 La sfida di Mill-Valley** Racconto sceneggiato

**23,00 Telegiornale** della notte

**secondo canale**

**21,00 Telegiornale** e segnale orario

**21,15 XII Festival di Napoli** Prima serata: presenta Mike Bongiorno

**22,30 Giovedì sport** Notte sport

**Torna Giorgio Gaber (primo, ore 21,40)**

Appuntamento con Giorgio Gaber e con la musica leggera, da questa sera, con « Questo e quello ». Il sommario prevede la partecipazione di Françoise Hardy (« Il saluto del mattino »), Renzo Germani (« La testa nel sacco »), Pino Donaggio (« Capirai »), Bobby Solo (« Credi a me »), Gino Paoli (il quale canterà due motivi dell'Ottocento, una canzone « nera », « Bell'assassino » e una attribuita a Donizetti, « Fenesta ca lucisce »). A completare il programma, Giorgio Gaber il quale riproporrà il seguito ideale della sua « Ballata del Corutti », intitolata « La mamma del Gino ». Non si tratta, come potrebbe sembrare, di una pura e semplice sfilata di canzoni ma di una trasmissione che vuole accostare i diversi generi con qualche intento critico.





Reti di Lodetti al 1° di gioco e di Facchin al 90'

# Pari del Catania a S. Siro

## Il solito Milan

Privi di Altafini e Rivera i rossoneri hanno perso lo smalto e non hanno più un gioco

MILAN: Ghezzi, Noletti, Perugini, Biondini, Malmelli, Papattoni, Lodetti, Fortunato, CATANIA: Vavassori, Lambrini, Rinaldi, Ferrarini, Scialoja, Magli, Danova, Bianchi, Calvanese, Cineshino, Facchin. ARBITRO: Varesani di Parma. MARCATORI: al 1° del p. t. scelti; al 45' della ripresa scelti.

Dalla nostra redazione MILANO, 13. L'impressione che il Milan, nonostante le assenze di riflette fosse una squadra almeno tanto di tener testa al modesto Catania è stata esattamente un minuto: tempo di permettere ad Annarotta di raccogliere nella palla un atropom, di sinistra, dopo qualche passo a Benitez che, la sinistra traversava verso detti, tagliando fuori tutta la linea dei sicuri. Ma nel momento veniva così a trovarsi a faccia a faccia con Vavassori e con un tiro forte e angolato lo batteva inesorabilmente. Dopo questa bellissima azione il Milan tornava ad essere quello delle scorse settimane: lo scottato a Monza in Coppa Italia e a estraneo nella coppa delle Fiere e si barcollava cercando di salvare il risultato per tutto il resto del incontro. Il gioco del Milan pareva dovesse raggiungere lo scopo che il Catania si muoveva davvero poco per rifare lo svantaggio. Ma la sinistra non doveva riuscire, tanto: a meno di un minuto dal mine, proprio quando il Milan sembrava voler chiudere in bellezza con un tiro di calcio, un incontro che, con moltissima, si può definire, gloria, i rossoneri avevano la sensazione che si stesse giocando al modo meritato. Bagnini, la bandierina a destra della linea milanista, crocchiava in se, salvava il punto Malmelli, portava Ghezzi, lo scottava, talmente sfuggiva la palla alle mani e Facchin approfittava dell'insperato regalo e, a malincuore, si faceva a tirare.

La partita è tutta qui, in un 45 minuti. Per gli altri 88' è visto uno spettacolo che ha quasi il sapore di un incontro tra spettatori accorsi per vedere la prima di campionato a S. Siro. Del resto la defezione del grosso pubblico non è che una conferma del disinteresse che può destare in un attuale, privo di veri di mi come Altafini, Rivera, Bonetti e altri, il calcio. E' deludente per le "beghe" ormai da tempo lo travolge, di cui il ritardo nel regolamento dell'accordo coi giocatori per la loro uscita dal campo è un tempo. L'unico reparto rossoneri a farsi è stato quello difensivo con Pelagalli oltreché come sempre, anche il difensore e preciso e con un Malavasi che verso la miglior ha evidentemente gli ha bene il raggiungimento dell'accordo per loro parte, negativamente invece, il "debole" e "scattato" ombra del gioco di un tempo. Trappistone Benitez, grintoso e sempre, ha rivelato il difetto di dire: il "fascio tutto mi", che è parato a trascorrere per decenni da una parte all'altra campo, con azioni personali, oltretutto anche pregevoli, ma che al fine dell'organizzazione del gioco. All'attacco nessuno merita la sufficienza (una biga si potrebbe eventualmente fare per il fatto che i suoi troppi spericolati interventi e infine, dopo un duro tempo con Fantuzzi al 10' dell'impresa, è praticamente scartato ed ha avuto anche qualche buon spunto, ma ha fatto troppi lanci, mancando una parte nella difficile parata di regista affidatagli. Mora è sì e praticamente visto e trunato ha fatto del suo meglio, ma quel che si sa, è che avrebbe anche potuto far meglio, invece ha validamente collaborato a rendere la vita uno spettacolo da abbassare. Subita la rete non ha raggiunto, limitandosi a pigliare la gomitola più con-

## Contro il generoso Foggia Rimonta e vince la Fiorentina: 3-1

Le reti segnate nell'ordine da Rinaldi, Hamrin ed Orlando (due)

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Ferrante, Pirovano, Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morone. FOGGIA INCEDE: Moschini; Miceli, Valdesi, Tagliavini, Rinaldi, Micelli; Gambino, Lazzotti, Nocera, Maloli, Oltranzini. ARBITRO: Righetti di Torino. MARCATORI: Nel p. t. al 4' Rinaldi; al 12' Hamrin; al 24' Orlando; nel 2. t. al 13' Orlando. NOTE: Giornata calda; terreno soffice; calci d'angolo 5 per il Foggia, spettatori 22 mila circa per un incasso pari a 10 milioni e 730 mila lire.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 13. Alla "prima" di campionato, la Fiorentina ha fatto un "en plein": ha battuto la matricola Foggia per 3-1 dopo che i pugliesi, a loro volta, erano riusciti a portarsi in vantaggio. E' stato dopo questo colpo gobbo (pallone che parte dalla bandierina del calcio d'angolo, colpo di testa del centro mediano Rinaldi e sfera nel sacco) che i numerosi tifosi viola presenti sugli scogli del Comunale hanno cominciato a gridare: "sconfitta. Infatti, domenica scorsa, a Ferrara, i viola, dopo il primo goal perso, la calma e si fecero travolgere. Ogni tanto, la compagine di Chiappella nonostante il grande caldo, non si è liquefatta. Al

Al 10' Robotti avanza e centra: Orlando di testa devia al centro e Hamrin segna. L'arbitro, nel rapporto difensivo per il pallone al centro del campo, la palla è distante, come minimo, da quanto Poletti ha messo a segno in modo irraggiungibile il suo gol la retroguardia virgiliana ha tenuto; poi, si è completamente disunita e soltanto al bravo Zoff si deve se il pallone dell'11 di Montez non è diventato più pesante. Tra i difensori maneggeria e soltanto al bravo Zoff si deve se il pallone dell'11 di Montez non è diventato più pesante. Tra i difensori maneggeria e soltanto al bravo Zoff si deve se il pallone dell'11 di Montez non è diventato più pesante.

una tattica di attesa e di difesa, sperando nella coesione della tattica rinunciataria di chiudere a reti inviolate e rinunciando a qualsiasi spunto di attacco, anche il più timido. In questa tattica, Poletti ha messo a segno in modo irraggiungibile il suo gol la retroguardia virgiliana ha tenuto; poi, si è completamente disunita e soltanto al bravo Zoff si deve se il pallone dell'11 di Montez non è diventato più pesante. Tra i difensori maneggeria e soltanto al bravo Zoff si deve se il pallone dell'11 di Montez non è diventato più pesante.

Non un grave pericolo per i biancorossi, ad eccezione dell'episodio del 28' in cui Moroni, liberato da Moschino, colpiva all'esterno del montante destro. Il Torino si scatenò fin dai primi minuti della ripresa. Gli al 3' Pini anticipa in Estremo passaggio di Ferrarini e Hitchens non viene sfruttato da questi al 5'. Il Mantova riesce a prender fiato nei minuti successivi, ma al quarto d'ora il Torino preme fronsigliando il sopravvento al 18' in una mischia convulsa. Fossati passa a Hitchens, il quale da breccia di distanza irrompe. Moschino il quale lancia in profondità verso Hitchens: questi, di testa, smorza la palla e scatta a irrompere. Poletti che con tiro violento segna. Il portiere mantovano si muove in un paio di metri e la palla parte. Il Torino è ormai completamente padrone del campo, mentre virgiliani si sono disuniti. Flociano i calci d'angolo per i granata, flociano gli interventi di Zoff, il quale tuttavia al 42' nulla può su un tiro dal dischetto del rigore di Moschino, per un precetto fallo di Valori sullo stesso Moschino.

## Trionfo delle «giapponesi» Redman monciale (350 cc)

Nel G.P. delle Nazioni di motociclismo a Monza



PRATO — Il trionfale arrivo di DANCELLI

Nel G.P. Industria e Commercio

## Prato: Dancelli stacca tutti Durante secondo a 4'6" - Il gruppo a cinque minuti

Dalla nostra inviato PRATO, 13. Ha vinto Michele Dancelli, il ventiduenne atleta di Castiglione di Brescia, vincitore della seconda tappa del giro d'Italia, trionfatore nel giro dell'Abruzzo a Teramo, primo classificato nel trofeo Cognet. Dancelli non ha vinto per caso, ma dopo un'impresa notevole, dopo una fuga di oltre 100 km. La corsa è perciò una massiccia ancora tutta da sbrogliare. La strada inizia a salire. Dancelli, con perfetta scelta di tempo, scatta prepotentemente. E' fatto il colpo gobbo? Sì, il passo della Raticosa (metri 988) è il trampolino di lancio verso il trionfo. La folla fa scattare i cronometri per conoscere il distacco degli inseguitori e quando si accorge che Dancelli può farcela, l'entusiasmo aumenta, esplose come in una festa pirotecnica. Il distacco del primo inseguitore — Galvo, Moser, Durante, Pettinelli, Motta, Zilioni e Cribiori — è di 22". Zilioni spera di farcela, di riprendere Dancelli, ma Motta lo controlla.

Montepiano; nel frattempo il gruppo si è scosso. Avanza Zilioni, si scatenò Motta, reagisce Durante. A Sasso Marconi il vantaggio di Marconi che accusa i primi segni della fatica, è disceso a 530". Alle porte di Bologna (Casalecchio sul Reno, 138 km di corsa), Marconi è infatti come un pollo allo spiedo. Per Dancelli è il trionfo. Lo scudetto tricolore di campione italiano a squadre è vinto dalla Ignis che in seguito alla scomparsa della Cyma poteva dormire sono tranquilli: chi poteva portargli via? Ordine di arrivo 1) Dancelli Michele (G.S. Molteni) che completa 145 km. del tempo di 5'40" (nuovo record); 2) Durante Adriano (Legnano) a 5'50"; 3) Moser Angelo (Carpano) a 5'58"; 4) Boni (Legnano) a 5'58"; 5) Cribiori (G.S. Carpano) s.t.; 6) Motta (G.S. Molteni) s.t.; 7) Colombo (G.S. Molteni) s.t.; 8) Galvo (Carpano).

Le gare sono state vinte da Hailwood su MV Privat (500 cc), Redman su Honda (350 cc.), Read su Yamaca (250 cc.), Taveri su Honda (125 cc.)

Dal nostro inviato MONZA, 13. Il motociclismo italiano è uscito con la ossa rotte dal 42. (Siro, Fremio dalle Nazioni). Poveri noi che speravamo... nell'impossibile. Le tre vittorie delle macchine giapponesi su quattro gare rappresentavano infatti la nostra debolezza in uno sport in cui dal ruolo di dominatori siamo passati a quello di compare. C'è di più: abbiamo vinto, facciamo ancora la voce grossa con la M.V. Privat di Hailwood nella classe 500 perché i giapponesi lasciano fare, ma vedrete l'altro prossimo, quando la Honda tirerà fuori il suo modello. Abbiamo già detto e ripetiamo che questa debolezza deriva da una selce politica sportiva, dalla stupidità guerra alle competizioni motoristiche e dalla pigrizia dei nostri costruttori.

Oggi abbiamo assistito al trionfo dello scozzese Taveri (Honda) dell'inglese Read (Yamaha 250) del rhodeseo Redman (Honda 350) E, dulcis in fundo, dell'inglese Hailwood sull'italiana M.V. Nella classe 125 il primo degli italiani (Visenzi) lo trovate all'ottavo posto su macchina straniera (la Honda); nella classe 250 siamo quarti con Agostini (Fiorini); idem nella classe 350 con il volenteroso Pasolini che ha concluso con un giro di distacco. E allora? Allora c'è una sola strada da seguire: uscire dall'immobilismo, rispondere con la guerra alla guerra, in altre parole tirar fuori le macchine dalle officine. Solo così per noi arriverà il giorno della riscossa, diversamente continueremo ad applaudire le vittorie dei giapponesi.

Il festival motociclistico è cominciato un'ora prima di mezzogiorno. Giornata limpida, il sole che illumina il gran verde delle prati e le macchie, proprio la domenica di settembre. Per le bandiere delle nazioni in gara (19) per la prima volta sventola quella dell'Unione Sovietica. L'ordine di arrivo è stato così: 1) Redman su Honda (350 cc.); 2) Hailwood su Honda (500 cc.); 3) Read su Yamaha (250 cc.); 4) Taveri su Honda (125 cc.).

Duella Redman-Read appassito al nono giro i due passano a un ritmo di gara che dalle officine. Solo così per noi arriverà il giorno della riscossa, diversamente continueremo ad applaudire le vittorie dei giapponesi. Il festival motociclistico è cominciato un'ora prima di mezzogiorno. Giornata limpida, il sole che illumina il gran verde delle prati e le macchie, proprio la domenica di settembre. Per le bandiere delle nazioni in gara (19) per la prima volta sventola quella dell'Unione Sovietica. L'ordine di arrivo è stato così: 1) Redman su Honda (350 cc.); 2) Hailwood su Honda (500 cc.); 3) Read su Yamaha (250 cc.); 4) Taveri su Honda (125 cc.).

## A Messina una rete per parte

## Non va oltre il pareggio una Juve ancora da fare

Il dettaglio 200 cc.: 1) Hailwood (G.S. Molteni) su Honda (nuovo record); 2) Read (Yamaha) su Yamaha; 3) Taveri (Honda) su Honda; 4) Duff (Yamaha) su Yamaha. 350 cc.: 1) Redman (Honda) su Honda (nuovo record); 2) Hailwood (Honda) su Honda; 3) Read (Yamaha) su Yamaha; 4) Duff (Yamaha) su Yamaha. 500 cc.: 1) Hailwood (Honda) su Honda; 2) Read (Yamaha) su Yamaha; 3) Taveri (Honda) su Honda; 4) Duff (Yamaha) su Yamaha.

Mondiale (52'9) di Gottvalles nei 100 s.l. BUDAPEST, 13. Il francese Alain Gottvalles ha stabilito oggi un nuovo record mondiale nella gara di 100 metri stile libero con il tempo di 52'9". Il precedente record apparteneva a un olandese, il cui tempo era di 53'4". Gottvalles, che è uno studente di medicina di 22 anni, ha stabilito il record nella prima frazione della staffetta mille metri stile libero 4x100 che vedeva opposti i colori della Francia a quelli dell'Ungheria. Grazie all'impegno clamoroso di Gottvalles, la squadra francese nella gara della staffetta 100 metri stile libero ha stabilito il nuovo record europeo con il tempo di 33'2". Il primo record apparteneva agli USA con 35'7". Sempre nell'incontro odierno l'angherese Josef Katona ha stabilito il nuovo record europeo nei 1500 metri stile libero col tempo di 17'27".

Loris Ciellini

Roberto Porto

Nelle prove di selezione olimpica della squadra USA a Los Angeles

«Mondiale» di Boston: m. 8,34 nel lungo!

I campioni d'Europa bloccati dalla matricola

Inter fiacca: 0-0

l'eroe della domenica

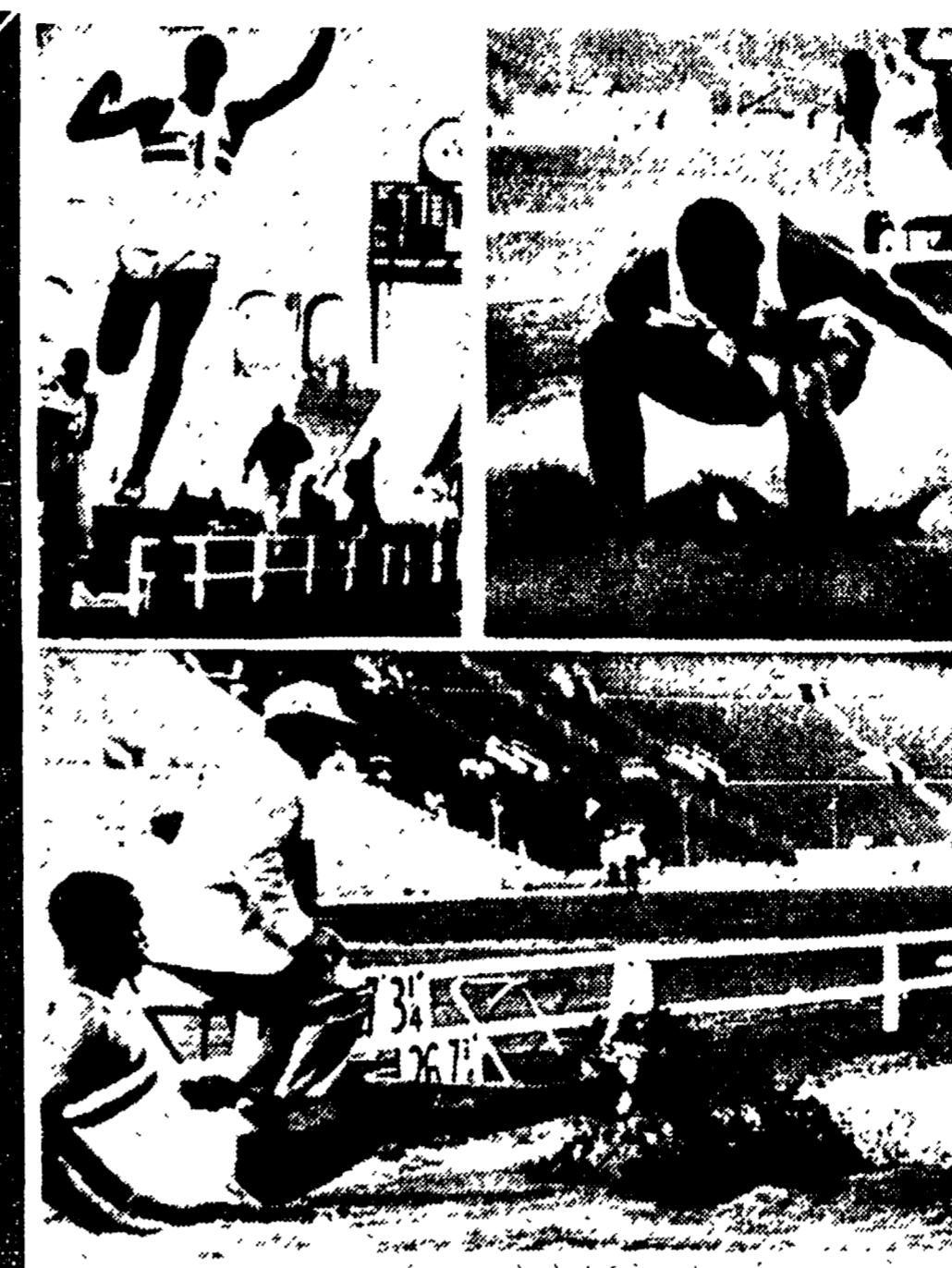
Il goal... la giornata è stata di un gol virgola settantesette per partita. Ma come al solito, Milano ha dimostrato...

Il Varese sfiora la vittoria

VARESE: Lonardi, Burelli, Maroso, Ossola, Beltrami, Bolognini, Traspadini, Traspadini, Fasquina, Vetrano...

Dal nostro inviato

Ahi Pasquina! Tutti i Varese tifosi si è messa per le mani nei capelli, e virati cent'anni inseguito dall'incubo, e rosso dal rimorso. Quel goal al 42' della ripresa, a un finto tiro dal terzino...



Il salto record di Ralph Boston

Uguagliato da Larrabee il primato nei 400 m. piani (44"9) - Nuovo limite mondiale delle polacche nella 4 x 100 femminile (44"2) - Battuto dalle sovietiche il record della 3 x 800 (6'19"2)

Gli atleti di tutte le nazioni stanno affilando le armi per il grande scontro di Tokyo ed anche in questo ultimo week-end sono caduti o sono stati eguagliati quattro record mondiali maschili e femminili...

La cronologia mondiale del salto in lungo

Table with 2 columns: Name, Nationality, Date, Location, Record Time/Distance.

continuazioni

Roma

Ciò che, invece, ha destato giustificata meraviglia è stata la assenza sconcertante di spirito di iniziativa di Tumburus, Perani e Furlanis, gli altri hanno continuato a trotterellare con passo blando e senza quel piglio...

Parigi

Il Bolognese ha iluso tutti nei primi venti minuti con una sobria azione a centro-campo (pronti, luffi, ed effervescenti il Fogli e il Bulgarelli dell'inizio)...

Maspes

Parigi, in maniera superba e splendida. Infatti la sua prestazione è stata inesorabile. H e Bolognese sta a guardare. Goal al 26'. Lancio di Nova che Tumburus ribatte, sulla palla si getta il parolista Nova (30') e Furlanis (36') salva alla disperata su Petroni, scattato in fuori gioco, non rilevato.

Reti inviolate dopo 90'

La Samp imbattuta sul campo vicentino

Fischi del pubblico per tutti i ventidue giocatori

L. VICENZA: Luisson, Zappalotto, Savoini, De Marchi, Camuffi, Lattuada, Santolucito, Vico, Dell'Angelo, Campana. SAMPDORIA: Battolo, Viorenzi, Fontana, Masiero, Beraschi, Martini, Frattini, Lejano, Sormani, Di Silva, Marison. ARBITRO: Carnalati di Milano. VICENZA: 13.

Bologna

Peccato perché il Cagliari non è affatto una brutta squadra: abbastanza solida in difesa (vogliamo credere che la distrazione di Novati, il centro-campione occasionali) forte nella media e a centrocampo (con Ce. Vianini e Grezzi che hanno lavorato come muli), la squadra ha difeso solitamente nelle punte: evidentemente il solo Riva seppure giocatore veramente interessante non poteva farcela nella collaborazione dei compagni.

Commento

Il doping che ha caratterizzato il finale dell'ultimo campionato, dopo i tanti errori arbitrari, dopo le accuse violente, e spesso gratuite, lanciate reciprocamente da certi dirigenti di società, dopo le tante promesse di moralizzazione venute dalla Federazione e rimaste regolarmente lettera morta.

Le medaglie per nazioni

Table with 2 columns: Country, Gold, Silver, Bronze, Total.

Bruno Panzera